

TUNTAR. Non sarei mai entrato in questa quistione se l'altro giorno, mentre parlavo, dal gruppo dei popolari non fosse stato fatta al mio indirizzo una insinuazione.

Mentre mi onoro del contegno tenuto sempre dai miei compagni deputati socialisti alla Camera di Vienna, che hanno sempre votato contro le spese domandate dal Governo austriaco, rilevo che l'onorevole De Gasperi, con una abilità, che può ingannare coloro di questa Camera, che non conoscono la costituzione della Camera Austro-Ungarica, ma non me, tenta di separare la responsabilità sua e del suo collega Grandi da quella del partito popolare clericale trentino, il cui capo era l'onorevole Conci, ora senatore.

Mi riservo, e ne assumo l'impegno, nell'ottobre e novembre, quando la Camera dei deputati sarà riconvocata di portare qui copia dei resoconti stenografici della Camera di Vienna, dai quali risulta il contegno tenuto dai deputati clericali del Trentino. (*Interruzioni e rumori al centro*).

Nel 1902 alla Camera di Vienna si discuteva l'importante disegno di legge per l'aumento del contingentamento delle reclute, che il Governo austro-ungarico aveva presentato.

L'onorevole Conci, che era capo del partito clericale, camuffato poi da popolare, per ingannare gli elettori, mentre i deputati socialisti di tutte le nazionalità avevano iniziato l'ostruzionismo contro quel progetto, fu fra coloro che votarono favorevolmente al contingentamento delle reclute!

Nel 1904 il ministro della guerra austro-ungarico aveva domandato un credito di 400 milioni di corone per nuove corazzate, giustificando la sua domanda per gli armamenti dell'Italia contro l'Austria. Ebbene, mentre i deputati socialisti alla delegazione austro-ungarica votarono contro, votò a favore l'onorevole Conci, attuale capo dei popolari.

Nel 1907 l'onorevole De Gasperi venne eletto deputato al Parlamento.

DE GASPERI. Fui eletto nel 1911!

TUNTAR. I deputati clericali trentini eletti col suffragio universale dal 1907 fino al 1914, anno dell'inizio della guerra, quando alla Camera Austriaca vennero in discussione i progetti per il contingente delle reclute, che in Austria bisognava votare ogni anno, votarono costantemente questi progetti, compreso l'onorevole De Gasperi. (*Interruzioni e rumori al centro*).

PRESIDENTE, Onorevole Tuntar, la prego di abbreviare! Ella ci fa tutta la storia del Parlamento di Vienna! (*Applausi*).

TUNTAR. I deputati trentini presero il coraggio a due mani nel 1917. L'onorevole De Gasperi ha detto che il loro atteggiamento contrario fu assunto già prima di Caporetto, ma anche gli ingenui sanno che, già, prima di Caporetto, l'Austria-Ungheria era destinata al crollo. I clericali presero il coraggio quando sapevano che l'Austria-Ungheria era destinata a crollare. (*Interruzioni — Rumori*).

Ripeto, mi riservo nell'ottobre o novembre prossimo, portando qui i documenti, di dimostrare che l'onorevole De Gasperi e i suoi colleghi non hanno il diritto di tacere me e i miei compagni della Venezia Giulia di austriacantismo. (*Commenti*).

FINZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINZI. Ieri l'onorevole Tuntar parlando sul processo verbale mi ha attribuito una interruzione, che non avevo affatto pronunciato a suo riguardo. Rammento perfettamente che nel calore della discussione dell'altro ieri ho gridato ripetutamente: smettila, sei pazzo! Ma naturalmente l'onorevole Tuntar doveva comprendere che non volevo dare un significato, dirò così, clinico alle mie parole, ma solo una aggettivazione adeguata ai suoi argomenti. Poichè l'onorevole Tuntar si è creduto in obbligo di presentare un certificato medico comprovante la pienezza delle sue facoltà mentali, non posso che compiacermene per lui e per la nostra tranquillità. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale s'intenderà approvato.

(*E' approvato*).

#### In memoria di Enrico Caruso.

CAPASSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPASSO. Ieri si è spento nella sua terra natale, dopo breve e quasi fulminea malattia, Enrico Caruso, onore ed orgoglio della nazione e dell'arte lirica internazionale. Nato a Napoli da oscura famiglia proletaria egli, per la virtù della sua gola prodigiosa, portò per il mondo, acclamata ed onorata, la tradizione immortale del bel canto italiano. Da questa Assemblea, che deve rimanere sempre sensibile alle manifestazioni della gloria e dei dolori della Patria,